



*D'argento, inferriato di rosso,
inchiodato d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Lo stemma del comune deriva dalle armi due famiglie notabili del territorio i De Bardonneche e i Des Ambrois. Lo stemma dei De Bardonneche si presentava: D'argento, inferriato di rosso, inchiodato d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, nascente linguata di rosso. Il motto era: *Tutum Forti Presidium Virtus* (la virtù è sicuro presidio del forte). Mentre lo stemma dei Des Ambrois si presentava così: D'argento, inferriato di rosso, inchiodato d'oro; alla banda d'azzurro, carica di tre gigli d'oro ed attraversante. Il motto del casato era: *Fides et Robur* (Fede e Forza).

Bardonecchia

L'ipotesi più accreditata e anche più scientificamente corretta è quella che fa derivare il nome di Bardonecchia dalla parola di origine celtica *Bar* con significato di sommità, rilievo (si riferisce presumibilmente all'altura del Bramafam).

La storia

La storia di Bardonecchia è profondamente legata alla sua posizione geografica quale punto di transito verso la Francia.

Anche se probabilmente era già abitata in epoca romana, i primi documenti risalgono agli anni a cavallo del Mille, quando viene menzionata in un diploma di Ottone III (1001) e poi di Manfredo (1029). In questo periodo la zona è soggetta a saccheggi da parte dei saraceni, che secondo la leggenda, avrebbero fondato la frazione di Rochemolles e la casata dei Signori di Bardonneche: un componente di questa famiglia avrebbe infatti partecipato alla cacciata degli stessi sotto la guida di Arduino il Glabro e sarebbe diventato il Signore della conca di Bardonecchia.

I De Bardonneche godevano di buona considerazione presso la corte dei Delfini ed avevano fama di signori giusti e corretti nei confronti della popolazione. Il rapporto con i Delfini tuttavia si incrinò alla metà del XIV secolo, periodo a cui risale la rivolta di Francesco De Bardonneche. La sua ribellione ebbe una fine tragica: non riuscendo a trovare l'appoggio dei Savoia, Francesco venne sconfitto, condannato a morte e, dopo una "latitanza" decennale sulle montagne della valle, annegato nella Durance nel 1345.

Dal XV secolo, fino all'editto di Nantes (1598), Bardonecchia è interessata dalle guerre di religione tra valdesi e cattolici che insanguinano la Valle di Susa. Per gran parte del Seicento la zona è segnata dal passaggio delle truppe francesi, comandate dal generale Catinat, in guerra coi Savoia.

La permanenza dei francesi si chiude nel 1713 quando, col trattato di Utrecht, la valle di Susa viene annessa al Piemonte e di conseguenza ai possedimenti dei Savoia. I francesi torneranno per un breve periodo solo all'inizio dell'Ottocento, con Napoleone.

La svolta che consacra definitivamente Bardonecchia quale terra di confine è la costruzione del traforo ferroviario del Frejus, inaugurato nel 1871. Grazie a quest'opera di eccezionale importanza per l'epoca, il paese diventa una cittadina di frontiera e una località di villeggiatura, dapprima solo nella stagione estiva. Dovrà passare tutto l'Ottocento perché si cominci a parlare anche di turismo invernale. Nel 1908 viene fondato lo Sci Club Bardonecchia e nel 1911 i fratelli Smith danno spettacolo coi salti dal trampolino in una zona che poi prenderà il loro nome, Campo Smith. Durante il fascismo vengono soppressi i comuni di Les Arnauds, Melezet, Millaures, Rochemolles, che prima erano autonomi.

A seguito della Seconda Guerra Mondiale, con il Trattato di Pace del 1947, Bardonecchia perde la valle Stretta, ceduta ai francesi. Nel secondo dopoguerra il paese sviluppa ulteriormente la sua vocazione turistica con la proliferazione di alberghi e successivamente di seconde case.

La storia recente è segnata dai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, in occasione dei quali Bardonecchia è stata teatro delle gare di snowboard.

I personaggi

Giuseppe Francesco Medail (1784-1844). Commissario di dogana di Bardonecchia, fu il primo che ipotizzò la realizzazione del traforo ferroviario del Frejus, infatti nel 1840 presentò un memoriale al Re Carlo Alberto nel quale descriveva un tunnel ferroviario sotto il colle del

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di Sant'Ippolito. Edificata tra il 1826 e il 1829 in sostituzione dell'antica chiesa romanica di Santa Maria diventata inagibile a seguito di un crollo nel 1826. La Parrocchiale è caratterizzata da: il campanile romanico dell'antica chiesa, un fonte battesimale in pietra (1573), un retable di fine XVII secolo all'altare maggiore, un coro ligneo quattrocentesco e una predella ligneo policroma.

Tur d'Amun. Nell'aprile del 1999 sono iniziati i lavori di scavo e restauro sul sito del castello delfinale, avviati nell'ambito del progetto per la creazione di un parco archeologico. L'intervento si è svolto sull'area dove sorgono i resti della torre denominata localmente "Tur d'Amun".

Forte Bramafam. Fortificazione militare realizzata nel 1874, ha avuto la funzione di fornire allo sbocco del tunnel ferroviario del Frejus una protezione d'artiglieria per bloccare le truppe francesi. I lavori furono completati nel 1899. Nel Forte è stato allestito un museo, aperto nel 2005 e dedicato all'evoluzione dell'architettura militare.

Altre chiese e cappelle campestri. Il rapporto fra arte e religiosità in Alta Valle di Susa affonda le sue radici nella profonda devozione popolare della gente di montagna e nelle spiccate capacità di

Frejus. Nell'anno della sua morte, un ministro di Carlo Alberto, Luigi Des Ambrois, riprese l'idea e commissionò gli studi preliminari. Il progetto definitivo venne redatto da Germain Sommeiller, Sebastiano Grandis e Severino Grattoni.

artisti e artigiani locali e non. In particolare, il territorio di Bardonecchia può contare su ben 53 edifici religiosi, tra cui cinque, chiese Parrocchiali, numerose cappelle affrescate e piloni votivi disseminati per le valli sin oltre i 3000 metri. Le chiese e le cappelle costituiscono e contengono un patrimonio artistico ed architettonico di notevole interesse: caratteristici campanili, retables barocchi, affreschi del XV secolo, sculture ed intagli lignei policromati, fonti battesimali e intagli lapidei. Meritano una menzione particolare per il loro pregio artistico e architettonico: le Parrocchiali di San Pietro a Rochemolles, di Sant'Antonio a Melezet, di San Lorenzo a Les Arnauds e di Sant'Andrea a Millaures; le cappelle dei Santi Andrea e Giacomo a Horres, di Notre Dame Du Coignet a Les Arnauds e di San Sisto a Pian del Colle.

Museo Civico Etnografico. In un edificio ottocentesco (antica sede del Comune), è ospitata una raccolta di testimonianze della cultura materiale locale.

Museo di Arte Religiosa Alpina. Situato presso la cappella del Carmine, nel cuore della frazione Melezet, ospita opere di argenteria, statuaria lignea, dipinti e paramenti provenienti dalle cappelle di Bardonecchia.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Bardonecchia e le sue valli*, Tipografia 3A, Torino, 1979.
BIANCO A., *Bardonecchia: viaggio nel tempo*, Omega, Torino, 2006.
DI MAIO M., *Guida dei toponimi di Bardonecchia e frazioni: dran k'la sie tro tar*, parte I: *Bardonecchia*, Alzani, Pinerolo, 2000.
DI MAIO M., *Guida dei toponimi di Bardonecchia e frazioni: dran k'la sie tro tar*, parte II: *Guida dei toponimi di Melezet: Les Arnauds, Valle Stretta, Al-*

zani, Pinerolo, 2001.
GILBERT A., MICHELOZZI L., *Valsusa com'era*, volume 1: *Si'n poughessan rneisse*, Susalibri, Sant'Ambrogio, 1992.
GILBERT A., VOLTERRANI A., *Valsusa com'era*, volume 2: *Tera 'd nostri vej*, Susalibri, Sant'Ambrogio, 1992.
TIBONE M.L., *Bardonecchia: i percorsi della memoria*, Omega, Torino, 1995.



Bardonecchia

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
XVII - XVIII secolo

Abitanti inizio '900
3048

Abitanti
3195

Superficie territoriale
132,31 kmq

Altitudine s.l.m.
1312 m

Frazioni del comune
Les Arnauds, Melezet, Millaures, Rochemolles

Biblioteca comunale
Viale Bramafam, 17
Tel. 0122 999988 - Fax 0122 96900

Museo Civico Etnografico
Via Des Geneys, 6

Museo Etnografico di Rochemolles
Frazione Rochemolles

Museo di Arte Religiosa alpina
Frazione Melezet



Palazzo comunale
Piazza De Gasperi, 1
Cap 10052
Tel. 0122 909911
Fax 0122 96084
info@bardonecchia.it
www.bardonecchia.to.it